

Il primo cittadino esclude che il servizio possa tornare interamente in capo al Comune. Con la nuova formula, però, il com

«La formula migliore è quella dell'affidamento al privato in concessione»

VIMERCATE (tlo) E ora cosa accade? Questa la domanda a cui dovrà dare una risposta, si spera in tempi brevi, il sindaco **Francesco Sartini** forte del mandato avuto dal Consiglio comunale.

«In realtà il lavoro per trovare soluzioni alternative e riattivare il servizio è incominciato già a tempo, anche se ora tutto acquista più forza grazie al mandato del Consiglio - ha

spiegato il primo cittadino 5 Stelle - Chiaramente molto dipenderà dalle scelte che farà la cooperativa "La Spiga", che ad oggi è titolare del ramo d'azienda e del servizio. Purtroppo questa formula, figlia della scelta fatta dalla precedente Amministrazione, non prevede alcun tipo di controllo da parte del Comune. E' una privatizzazione a tutti gli effetti».

In sostanza il primo passaggio fon-

damentale dovrebbe essere la rinuncia definitiva al servizio da parte della coop e quindi il ritorno della struttura nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale.

A quel punto l'unica strada percorribile sarebbe quella di un nuovo affidamento con la formula della «gestione in concessione», che di fatto garantirebbe al Comune di

Mozione urgente di Noi per Vimercate e Italia Viva per fare ripartire il servizio interrotto da «La Spiga», ch

«Rifondiamo l'asilo nido

Il Consiglio ha incaricato il sindaco di individuare un nuovo partner che agisca sotto stretto controllo

VIMERCATE (tlo) «Rifondiamo l'asilo nido Girotondo». Un «grido» declinato in una mozione urgente, approvata mercoledì scorso quasi all'unanimità dal Consiglio comunale.

Il documento è stato presentato dal consigliere di Noi per Vimercate e Italia Viva, **Alessandro Cagliani**, pochi minuti dopo un incontro chiesto con il sindaco **Francesco Sartini** e tutte le forze consiliari dalle educatrici del nido, rimaste ora a spasso.

Come è noto infatti la cooperativa, «La Spiga», che gestisce la struttura dal 2017, ha comunicato l'interruzione del servizio per mancanza di iscritti. Una situazione creata a seguito della decisione del privato di incrementare fino al 60% le rette per far fronte alla drastica riduzione del numero di bimbi a fronte delle restrizioni e delle regole sul distanziamento imposte dalle procedure per il contenimento della diffusione del Covid. Quasi tutte le famiglie hanno risposto picche, non potendo sostenere l'incremento della spesa mensile. Da ciò la decisione della

cooperativa di interrompere il servizio, mettendo fine a otto anni di calvario (e un primo salvataggio in extremis nell'ottobre del 2017), incominciati nel 2012 quando l'allora Amministrazione comunale decise di esternalizzare il servizio attraverso la cessione di ramo d'azienda.

La mozione di Cagliani, dopo aver ricordato che ad oggi non esistono più nidi comunali in città e che i 5 privati esistenti sono tutti collocati in periferia, chiede di impegnare il sindaco a cercare soluzioni «per ricostituire il servizio di nido comunale nel minor tempo possibile».

Richiesta fatta propria dalle altre forze di minoranza e anche dalla maggioranza 5 Stelle che è andata oltre, chiedendo di dare al sindaco un mandato forte e preciso.

«L'obiettivo della mozione è di dare forza al Comune per fare in modo che l'attuale gestore liberi i locali, così che il Comune ne ritorni in possesso per poi affidare nuovamente il servizio, in tempi celeri», ha spiegato Cagliani.

«Oggi c'è un problema e va risolto - ha aggiunto **Mariasole Mascia**, di Azione, e all'epoca esponente della maggioranza di centrosinistra che decise per la privatizzazione - Oggi non ho dif-

ficoltà a dire che così il servizio non funziona. Bisogna ripensarlo, ma per farlo bisogna capire quali sono le reali esigenze della città, cosa può fare concretamente il Comune perché non credo che possa riacquistare il ramo d'azienda e quindi anche le educatrici».

«Il servizio, importante per i bambini, le famiglie, la cittadinanza, all'epoca abbandonato dall'Amministrazione, merita ora un impegno diretto da parte del Comune», ha concordato la capogruppo 5 Stelle, **Patrizia Teoldi**.

Lo stesso sindaco Sartini ha chiesto un mandato forte attraverso la

mozione al fine di poter operare per ricostituire il servizio che gio-coforza dovrà essere nuovamente affidato ai privati, ma con un controllo più stringente da parte del Comune al fine di tutelare i bimbi, le loro famiglie e le educatrici.

Il documento ha incassato il voto favorevole di tutte le forze, salvo quello della consigliera di centrodestra, **Cristina Biella**, che si è astenuta in attesa di avere un quadro più completo della situazione e di quale sia la strada effettivamente percorribile dal Comune per la riattivazione del servizio.

A margine del Consiglio il gruppo cittadino del partito democratico, attraverso il capogruppo Vittoria Gaudio ha diffuso una nota con la quale di fatto respinge le accuse alla precedente amministrazione di centrosinistra e di fatto scarica le responsabilità dell'interruzione del servizio sulla Giunta 5 Stelle: «Il Pd ha ben presente l'importanza dei servizi alla prima infanzia, sia per le ricadute sociali che per il lavoro delle donne, e lo ha dimostrato in passato con le scelte coraggiose fatte nel 2012 dall'amministrazione guidata da **Paolo Brambilla** che ha messo in campo la "rete dei nidi" - si legge nel documento - Scelta che ri-

controllo sarebbe più stringente

restare titolare del servizio, affidandosi ad un privato per l'erogazione. Un po' come accade, per intendersi, per il servizio mensa delle scuole. E garantirebbe soprattutto un controllo molto più stringente da parte dell'ente pubblico. Servizio che potrebbe ripartire comunque non prima del prossimo anno scolastico. Quello in corso è ormai perso.

«Credo che sia la strada migliore - ha concluso il primo cittadino - In questo modo avremmo un controllo diretto pur non avendo in carico le educatrici. E' infatti assolutamente da escludere per questioni anche normative la riassunzione da parte del Comune del personale. Ad oggi infatti un'amministrazione comunale può assumere solo se un dipendente si licenzia o se va in pensione».

ha lasciato a spasso 60 famiglie e le educatrici

«Girotondo»

vendichiamo e che fu tanto criticata da NPV e 5S. La "rete dei nidi" era ed è rimasta la modalità di erogazione del servizio che ha permesso l'accesso a numerosi posti nido, garantendo qualità e scelte educative diversificate a prezzo calmierato e convenzionato per le famiglie, con attenzioni particolari a quelle con reddito medio basso. Oggi siamo di fronte ad un problema che riguarda un nido privato, in contenzioso da tempo con il Comune, che evidentemente ha rinunciato al suo ruolo di pianificazione e mediazione con i soggetti privati per limitarsi a gestire un contratto. Il Nido Girotondo ora sospende il servizio per i maggiori oneri di gestione per gli adeguamenti Covid. Siamo forza di minoranza, non abbiamo interlocuzioni istituzionali con gli interessati, guardiamo però alle persone, sia alle famiglie che ai lavoratori. Ci sta

Genitori ed educatrici all'interno dell'asilo nido Girotondo in occasione di una festa nel 2018

a cuore la ricerca di una soluzione e non mancherà in tal senso il nostro contributo di idee e competenze, sperando di poter lavorare serenamente senza le provocazioni di NPV, l'ultima in ordine di tempo proprio in consiglio comunale. Se la maggioranza 5S ce lo consentirà e non disattenderà le premesse, come purtroppo abbiamo già sperimentato (per i criteri a sostegno degli operatori economici post covid), noi siamo pronti a dare il nostro contributo in un clima costruttivo e rispettoso».

Lorenzo Teruzzi

«Ci avete trasmesso gioia in tutti i piccoli gesti compiuti con amore»

Il «grazie» di una famiglia a nome di tutti i bimbi

VIMERCATE (tlo) Un grande grazie, uno dei tanti tra le decine ricevuti in queste settimane dalle educatrici del nido Girotondo. Tanti messaggi, tante lettere, tanti attestati di stima e riconoscenza.

Le maestre ne hanno scelto uno in particolare, che li riassume tutti, che hanno inviato alla nostra redazione. A firmarlo sono una mamma, un papà e tre bimbi che nel tempo hanno frequentato la struttura di via XXV Aprile.

La lettera

Di seguito il testo.

Carissime educatrici dell'asilo nido Girotondo, è da quando ho saputo della chiusura del nido con le modalità che sappiamo, che ho il desiderio di dirvi grazie per quello che abbiamo vissuto in questi anni, dopo ben tre figli che hanno frequentato il Girotondo. Non ci sono parole adeguate ahimè... e

anche il solo grazie pare riduttivo. Potendo solo lontanamente immaginare i vostri sentimenti, le preoccupazioni, le difficoltà - in un momento storico già complicato - volevo semplicemente sottolineare il fatto che se anche il dovuto riconoscimento per il vostro prezioso servizio non arriva a livello istituzionale, arriva però con forza da noi (mamma, papà e bambini). In questi anni abbiamo affidato alle vostre cure ciò che abbiamo di più caro, i bambini piccoli, abbiamo condiviso così tanti momenti belli, feste, lacrime, giochi, nuovi inizi, vicende familiari... quante rassicurazioni, consigli, confronti! Siamo cresciuti noi genitori oltre che i nostri figli, ci avete aiutati a capirci meglio, a vedere con occhi nuovi i nostri bambini (quante volte siete state voi a farci notare qualcosa di nuovo di nostro figlio di cui non ci

eravamo accorti!), a vivere con positività una fase della vita della famiglia che potrebbe anche essere faticosa. Ci avete dato tanto e continuerete a farlo, anche se fosse in modo diverso da prima. Auguriamo a tutte di non perdere la gioia che ci avete trasmesso in tutti i piccoli gesti compiuti con amore al nido con i nostri bambini! Grazie di cuore. Un forte abbraccio.

Le parole delle educatrici

«Questa è una delle tante lettere che ci avete scritto e che raccoglie i preziosissimi pensieri di tutti voi - hanno poi commentato le educatrici rivolgendosi ai genitori - Grazie per averci sostenuto e per continuare a farlo... con forza e dolcezza. Grazie Per aver apprezzato nel tempo la nostra professionalità e per aver scelto di condividere con noi la crescita dei vostri, nostri, bambini».

